

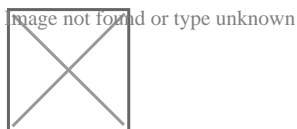






# Vaccino anticovid, Onida: "L'obbligatorietà di somministrazione è costituzionale solo di fronte ad una legge statale. Permane però il diritto ad un indennizzo a carico dello Stato per eventuali danni subiti"

Di fronte ad un dibattito sempre più serrato circa la possibilità di introdurre l'obbligatorietà di vaccinazione anticovid o una eventuale "patente" per i vaccinati abbiamo deciso di interpellare uno tra i costituzionalisti più autorevoli in circolazione, Valerio Onida, già presidente della Corte Costituzionale oltre che noto accademico, per comprendere se esistano profili di incostituzionalità al riguardo.



Infografica – La biografia dell'intervistato Valerio Onida

– Professore secondo lei sarebbe costituzionale prevedere l'obbligatorietà di somministrazione del vaccino Covid-19?

Per la Costituzione (art. 32), nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge: Quindi per introdurre un obbligo di vaccinazione, che è un trattamento sanitario, occorre una legge (s'intende una legge statale, non regionale) che lo imponga: non basterebbe una pronuncia delle autorità amministrative competenti. E' il caso delle vaccinazioni obbligatorie previste dal decreto legge n. 73 del 2017 per malattie infettive come la poliomielite o la difterite.

Naturalmente anche una eventuale legge che imponga un obbligo di vaccinazione incontra dei limiti costituzionali. L'eventuale obbligo di vaccinazione dovrebbe essere giustificato ragionevolmente dall'esigenza di impedire la diffusione del virus: nel caso del Covid peraltro tale esigenza appare evidente. Inoltre, la legge dovrebbe esentare dall'obbligo (come già si fa per le altre vaccinazioni obbligatorie) coloro che, per specifiche e comprovate condizioni sanitarie, potrebbero incorrere, con la vaccinazione, in un pregiudizio permanente alla loro salute. Diverso è il caso in cui un pregiudizio permanente alla salute dell'individuo, che non si trovi in queste particolari condizioni di salute, si verifichi eccezionalmente, in maniera imprevista e ragionevolmente imprevedibile. In questi casi, in presenza di un obbligo legale di vaccinazione, ma anche solo in presenza di iniziative pubbliche che, pur in assenza di un obbligo legale, "raccomandino" a tutti di aderire alla campagna vaccinale per ottenere un effetto analogo di copertura della popolazione, deve essere riconosciuto al danneggiato un indennizzo a carico dello Stato per il danno subito.

– Il fatto che si tratti di un vaccino sperimentale, approvato in via emergenziale, può costituire una condizione diversa rispetto a quanto accaduto per l'approvazione della legge 73 del 2017?

I vaccini anti-Covid che oggi vengono somministrati in tutti i Paesi non possono essere qualificati propriamente come "sperimentali", poiché devono essere prima specificamente approvati dalle autorità sanitarie a ciò preposte (in Europa e in Italia finora sono pochi), dopo una sperimentazione e una verifica attenta della loro efficacia e della loro ragionevolmente prevedibile innocuità. E' per questo che c'è voluto un tempo non breve perché, dopo il manifestarsi della pandemia, si potesse cominciare la loro somministrazione.

– L'ex premier Matteo Renzi, oggi leader di Italia Viva, ha messo nuovamente in discussione la scelta del presidente di Conte di evitare il confronto con Parlamento nel dibattito politico, anche con derive

